



ora che sono il tempo non ho più memoria

chorus: *Thérèse dipinse il suo nome sui seni*

guardami discendere con la lametta in mano
 come un sottomarino nei cerchi dell'acqua
 il mio corpo di bambina in un baule
 (i calzini bianchi e le scarpe rossi li ho riconosciuti)
 guardami aprire piano il baule nei cerchi dell'acqua
 sfilare la corona di fango
 e tagliare la piccola testa a metà
 e adesso che i pesci ti ruotano intorno
 in corteo funereo
 non sentirò più il tuo urlo
 dall'occhio nero
 di ogni pozzo

chorus: *Thérèse dipinse il suo nome sulla bocca*

*thérèse thérèse thérèse se mi dai la mano bianca
 acciaio i piedi la coda d'angelo thérèse
 gli inni e le tue gonne rosse rosse rosse
 polsi intrecciati legati thérèse
 i tatuaggi a fiori sulle gambe
 gabbia di corda nera e lanci il corpo
 sui piedi le linee col rossetto
 la testa è una lampada di luce
 proietta i passi sulla strada vetrine del quartiere
 il tuo droghiere thérèse gli zoccoli di ferro
 il taglio l'unghia lo smalto di vernice
 col dito segni quadrati di sangue
 sulle pareti bianche bianche bianche*

le mie ossa sono smarrite
 nel mio corpo non c'è memoria di te
 chi ti celebrerà ancora nel sepolcro aperto?

chi mi partorirà?

chorus: *Thérèse dipinse il suo nome sui piedi*

dov'è il grembo che ho conosciuto e non conosco, dov'è il beato
 che hai conosciuto e riconosco, e il cuore che partorisci e non
 conosco, e la siringa che segna lieve il polso, e il nome dato
 al corpo che non vedi, e i numeri che inscrivi nella carne (Hieme
 et aestate, usque dum vivam) e quando arriva la stagione?
 non so se arriva la stagione che conosco, e il corpo a pieghe
 la pelle lucida e legata, e la stagione da srotolare sotto i suoi
 piedi, e tutti i soli che ruoterei intorno al capo, la stanza stretta
 e questo letto così duro, osserva il grembo nell'interna luce rossa,
 guarda la testa che urta la mia testa, e adesso dammi una
 parrucca per guardarti, lo smalto nero per le unghie e i polpastrelli,
 un altro cuore di gomma che respiri